

Camera dei Deputati

**Legislatura 18
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03283
presentata da **FONTANA ILARIA** il **10/07/2019** nella seduta numero **206**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
D'IPPOLITO GIUSEPPE	MOVIMENTO 5 STELLE	10/07/2019
TRANO RAFFAELE	MOVIMENTO 5 STELLE	10/07/2019

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE , data delega **10/07/2019**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03283

presentato da

FONTANA Ilaria

testo di

Mercoledì 10 luglio 2019, seduta n. 206

ILARIA FONTANA, D'IPPOLITO e TRANO. — **Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.** — Per sapere – premesso che:

la distribuzione dell'acqua potabile in alcune aree del comune di Itri è affidata ad una rete di acquedotti privata, che secondo alcune stime serve un numero di utenze superiore alle 1000 unità; tale servizio si serve di 5 pozzi ubicati nel medesimo comune, il cui emungimento venne tuttavia autorizzato per scopi irrigui;

con nota protocollo 12964 del 9 marzo 2018 la provincia di Latina ha comunicato agli enti e ai concessionari una diffida all'utilizzo delle acque sotterranee prelevate dai pozzi per un uso diverso da quello irriguo individuale per farne derivazione a terzi;

le utenze servite dalla suddetta rete acquedottistica non sono inserite all'interno dell'infrastruttura pubblica di Acqualatina Spa, gestore del servizio idrico integrato nell'ATO4 della regione Lazio;

l'uso di tali acque per uso potabile andrebbe sottoposta a specifici controlli, ufficiali, al fine di certificare la possibilità di utilizzo;

occorre considerare inoltre che tali condizioni di servizio non consentirebbero agli utenti della rete privata di poter rivendicare i diritti dei consumatori richiamati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera);

l'articolo 144 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevede che «tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato»;

l'articolo 153 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevede che in caso di inadempienze «(...) qualora la regione non adempia entro quarantacinque giorni, i predetti poteri sostitutivi sono esercitati, previa diffida ad adempiere nel termine di venti giorni, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante nomina di un commissario ad acta»;

non risultano attuate delle verifiche in merito agli usi dell'infrastruttura in questione, così come non si ha notizia dell'esercizio dei poteri di controllo e sostitutivi di cui all'articolo 153 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

da fonti giornalistiche sarebbe stata avanzata anche l'ipotesi di istituire un consorzio tra gli utenti per regolamentare l'uso delle acque prelevate –:

di quali elementi disponga il Governo in relazione a quanto esposto in premessa e se intenda assumere iniziative normative per tutelare la salute dei cittadini e garantire i necessari controlli, evitando così il ripetersi di rischiose situazioni come quella descritta.

(4-03283)